



## AVVISO PER PUBBLICAZIONE ALL'ALBO DEI COMUNI E DELLE COMUNITA'

Oggetto: l.p. 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette), articolo 38, d.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg, articolo 7: Individuazione degli Obiettivi e ridefinizione delle Misure di conservazione dei siti e zone della Rete "Natura 2000" della regione biogeografica alpina ricadenti nella Provincia autonoma di Trento – adozione. Deposito e avvio del procedimento di approvazione

La direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat), prevede, tra l'altro, una rete ecologica europea denominata "Natura 2000". Questa rete, formata dai siti in cui si trovano habitat naturali di cui all'allegato I e specie di cui all'allegato II della Direttiva medesima, è costituita mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC) che, con l'approvazione delle relative misure di conservazione, assumono la designazione di zone speciali di conservazione (ZSC); alla rete concorrono anche le Zone di protezione speciale di cui alla Direttiva 79/409/CEE.

In Italia la Direttiva "Habitat" è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche); conseguentemente la Provincia autonoma di Trento, per i siti di competenza compresi nella regione biogeografica alpina, ha avviato il percorso di designazione di tali Siti come Zone speciali di conservazione (ZSC): con deliberazione della Giunta provinciale n. 2279 del 27 ottobre 2006 sono state adottate le misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e sono state approvate le ZSC assicurando - con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1799 del 5 agosto 2010 e n. 2378 del 22 ottobre 2010 e seguenti - rispettivamente l'individuazione delle medesime ZSC e l'adozione delle relative misure di conservazione. Le ZSC sono state quindi designate con decreti del Ministro dell'Ambiente 28 marzo 2014, 24 maggio 2016, 15 luglio 2016, 24 novembre 2016, 7 luglio 2017.

In questo quadro la rete "Natura 2000" che interessa il territorio della Provincia autonoma di Trento si compone di 135 ZSC, 19 ZPS e un SIC, corrispondente al Sito "Val Jumela", individuato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2346 del 16 dicembre 2016, su espressa richiesta del Ministero che aveva evidenziato la necessità di istituire un nuovo sito di importanza comunitaria (SIC) nella stazione di presenza più significativa della specie *Botrychium simplex* Hitche.

Con la procedura di infrazione 2015/2163 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), la Commissione europea ha imputato allo Stato italiano, tra le altre cose, la non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione, già individuati e approvati con appositi atti amministrativi, che hanno consentito la designazione delle ZSC. In particolare con la nota C(2019) 537 del 25 gennaio 2019 la Commissione europea ha inviato alle autorità nazionali una lettera di messa in mora complementare ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, rilevando che l'Italia è venuta meno agli obblighi previsti dall'articolo 4, paragrafo 4 e dall'articolo 6, paragrafo 1 della Direttiva Habitat e, in particolare, ha omesso di istituire obiettivi di conservazione sito – specifici dettagliati nonché di stabilire misure di conservazione necessarie che corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II.

Conseguentemente alla messa in mora il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero dell'Ambiente e la sicurezza energetica) ha avviato nel 2019 un percorso che ha condotto all'elaborazione del c.d. "Format obiettivi e misure", inteso come modello standard da compilare da parte degli enti gestori della rete Natura 2000 (in particolare Regioni e Province

autonome) per tutte le ZSC, con le informazioni e le misure di conservazione idonee a soddisfare le richieste della Commissione europea. Detto Format comprende: una parte conoscitiva relativa ad habitat e specie presenti nelle ZSC e al relativo stato di conservazione, una parte che definisce obiettivi di miglioramento o di mantenimento e relativi target quantitativi da raggiungere, una parte di azioni concrete (tra cui interventi attivi, programmi di monitoraggio, programmi didattici, regolamentazioni, incentivazioni).

Sulla base del Format la Provincia autonoma di Trento – con il supporto tecnico-scientifico del Dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali dell’Università degli Studi di Padova - ha provveduto a rivedere le misure di conservazione riguardanti gli habitat e le specie di cui agli allegati della Direttiva 42/93/ CEE “Habitat”. Detto lavoro di ridefinizione delle misure di conservazione delle ZSC, con particolare riferimento agli obiettivi e target alla base delle misure stesse, secondo le indicazioni fornite dal Ministero per l’Ambiente e la sicurezza energetica, è stato condotto tenendo conto delle misure di conservazione specifiche già individuate rispetto alle singole Zone, delle misure già definite nell’ambito degli strumenti di pianificazione dei parchi che interessano il territorio provinciale (nello specifico il piano del Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 29 del 22 gennaio 2016, il piano del Parco naturale Adamello Brenta approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2029 del 13 dicembre 2019 e il piano del Parco Nazionale dello Stelvio adottato in via definitiva con deliberazione della Giunta provinciale n. 1202 del 7 luglio 2023), nonché sulla base delle ricognizioni di piani e programmi di settore riferiti a habitat e specie. In questo modo si è definito un quadro complessivo delle misure e dei soggetti responsabili.

Le misure di conservazione per le specie di avifauna, di cui alla Direttiva 2009/147/CE, saranno oggetto di aggiornamento nell’ambito di successivo provvedimento.

Nella seduta del 18 luglio u.s. la Giunta provinciale ha dato mandato per l’avvio della procedura di approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione così ridefinite, rinviando a quanto previsto dall’articolo 38 della l.p. 23 maggio 2007, n. 11 e dagli articoli 7 e 3 del d.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg. Come previsto dalla disciplina, gli obiettivi e le misure di conservazione entreranno in vigore a seguito dell’emanazione del decreto ministeriale che farà seguito all’approvazione da parte della Giunta provinciale.

A questo fine sul sito istituzionale della Provincia nella sezione <https://www.provincia.tn.it/News/Avvisi/Revisione-delle-Misure-di-conservazione-delle-Zone-Speciali-di-Protezione-ZSC> è pubblicato – **a decorrere dal 25 agosto 2025 con termine il 23 settembre 2025** – un avviso con tutti i dettagli. Nella sezione è consultabile la documentazione complessiva relativa agli Obiettivi e Misure di conservazione, la medesima documentazione suddivisa per singole Zone speciali di conservazione e l’elenco dei comuni e delle comunità con indicate le relative Zone speciali di conservazione.

Nel periodo di deposito possono essere presentate, ai comuni e alle comunità di riferimento, osservazioni nel pubblico interesse.

Il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette (tel 0461-497887-7884-7885, [serv.aappss@provincia.tn.it](mailto:serv.aappss@provincia.tn.it)) rimane in ogni caso disponibile per ogni informazione o chiarimento.